

L'intervento

L'arma delle cooperative contro la fame nel mondo

**Jean-Léonard
Touadi**
Deputato Pd



● **LA SICCATÀ E LE ALTRE CALAMITÀ NATURALI CHE HANNO COLPITO L'EUROPA, IL NORD AMERICA,** parti dell'Asia e dell'America Latina in questi anni, ci insegnano che abbiamo ancora molta strada da fare per migliorare la sicurezza alimentare ed eliminare la fame nel mondo.

Valutiamo le sfide che ci attendono. Mentre il tasso di crescita della popolazione in Europa rallenta, e in alcuni Paesi è in declino, la popolazione mondiale continua a crescere. Dopo aver raggiunto 7 miliardi nel 2011, l'Onu stima che la popolazione mondiale aumenterà del 50% entro il 2050, arrivando a 10 miliardi di persone entro la metà di questo secolo.

Questa crescita demografica sarà seguita a sua volta da un aumento del tenore di vita nei Paesi in via di sviluppo, dove i cittadini pretenderanno, giustamente, il mantenimento di un tenore di vita più alto. Ciò in attesa della ridefinizione di un altro modello di sviluppo che possa superare la contrapposizione tra sviluppo sostenuto e sostenibile. Nuovo modello ma anche inedite modalità produttive con l'emergere di un protagonismo dei territori e delle comunità rurali.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2012, bisogna chiedere: come riusciremo a sfamare una popolazione mondiale in crescita e fornire ad ogni individuo l'importo totale di calorie di cui ha bisogno?

Tecnologie all'avanguardia che ci permettono di aumentare le rese agricole e la resistenza delle piante alla siccità avranno un ruolo, così come il commercio globale che ci permette di trasportare prodotti agricoli dalle zone più produttive del pianeta, tra cui l'Europa, ad ogni angolo del mondo. Un altro elemento fondamentale, che viene spesso trascurato, è il ruolo svolto dalle cooperative agricole. L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (Fao) ha reso noto che «le cooperative agricole sono fondamentali per ridurre la fame e la povertà nel mondo» e ha designato il 2012 l'Anno Internazionale delle Cooperative.

Le cooperative agricole incoraggiano la partecipazione delle popolazioni rurali, in particolare le donne e le categorie meno favorite, ai processi decisionali ed alle attività che influenzano le loro condizioni di vita. In più, le cooperative svolgono un ruolo fondamentale nel creare posti di lavoro nei Paesi in via di sviluppo, promuovono il trasferimento di conoscenze tecniche e rafforzano la solidarietà internazionale. Sempre secondo le Nazioni Unite, le cooperative sostengono oltre 100 milioni posti di lavoro e dal 2008, le 300 più grandi cooperative hanno ricavato oltre 1.100 miliardi di dollari.

Per capire il ruolo che svolgono le cooperative agricole e l'apporto alle popolazioni rurali nei Paesi in via di sviluppo, basterebbe studiare il modello malese di sviluppo agricolo. In 50 anni la Malesia è diventata uno dei primi produttori di olio di palma al mondo, una fonte vitale di calorie nei Paesi in via di sviluppo che è diventato un ingrediente alimentare molto comune anche in Europa. Questo olio ad alta efficienza energetica proviene dalla pianta oleosa più produttiva al mondo ed è favorito da un numero sempre più importante di aziende alimentari. Il successo malese nella coltivazione di olio di palma è dovuto alla tecnologia e al commercio internazionale, ma anche alle cooperative agricole malesi. Subito dopo l'indipendenza la Malesia stabilì diverse cooperative per aumentare la produttività agricola e oggi, i piccoli agricoltori indipendenti e le loro cooperative rappresentano il 40% della superficie coltivata con palme da olio. Grazie a questo successo, in poco più di mezzo secolo la Malesia ha ridotto la percentuale della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale da oltre il 40% a meno del 5%. Anche, la malnutrizione è diminuita drasticamente, passando da circa il 25 per cento alla fine degli anni 80 a meno del 10 per cento nel 2010.

Il successo delle cooperative agricole Malesi non rappresenta un successo senza precedenti. In Brasile, le cooperative rappresentano quasi il 40 per cento del Pil agricolo e il 5 per cento del Pil nazionale (2009), mentre in altri Paesi come il Kenya, le cooperative rappresentano una forza motrice della crescita economica, che garantisce ai piccoli produttori il migliore sfruttamento delle opportunità di mercato e l'uso migliore delle risorse naturali. In questo modo, in Paesi dove l'agricoltura costituisce l'asse portante dell'economia, le cooperative agricole hanno permesso veri e propri miracoli economici e sociali. Una cosa è certa, se vogliamo raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, e garantire una sicurezza alimentare per 10 miliardi di persone entro il 2050, dobbiamo continuare a promuovere un modello di sviluppo che si appoggia sulla tecnologia, il commercio, e le cooperative agricole.

